



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Centro di Soggiorno ONA "Park Hotel" Merano (BZ)

Il Centro montano "Park Hotel" sorge in una moderna struttura, immersa nel verde del quartiere residenziale di **Maia Alta**, nella località di **Merano**, luogo ideale per chi cerca quiete e relax per un periodo totalmente rigenerante. La sua ubicazione, negli immediati pressi di alcune tra le più rinomate località turistiche in Italia, fa di questo centro un luogo strategico per una vacanza a Merano e dintorni in qualsiasi periodo dell'anno.

La Struttura, infatti, aperta quasi tutto l'anno, ha al suo interno una palestra gratuita, dispone di 38 camere caratterizzate da meravigliosi balconi panoramici, tutte elegantemente arredate, con TV color, frigobar, telefono.

Nelle ampie e luminose sale dedicate all'accoglienza e al ristoro degli Ospiti trova la sua collocazione la caratteristica "stube" tirolese, tradizionale luogo d'incontro per gradevoli chiacchierate. A disposizione degli Ospiti, inoltre, un variopinto giardino, luogo ideale per un piacevole aperitivo all'interno di un parco – da cui la Struttura prende il nome - con sequoie centenarie sotto tutela ambientale: autentici monumenti della natura.

Il paesaggio, la natura lussureggiante, gli ampi spazi incontaminati, la bellezza dei luoghi fanno del **Centro Park Hotel** un'accogliente struttura per una vacanza che ritempra fisico e spirito, corpo e mente.

Soggiornando presso il Centro Park Hotel, inoltre, si potrà godere delle scontistiche applicate ai residenti, sia per accedere agli impianti sciistici, sia per l'ingresso presso il **Complesso termale di Merano** nella sua interezza: centro benessere, centro saune, centro fitness e centro estetico. Partner delle famose Terme di Merano il **Centro Park Hotel** ogni anno dà la possibilità ai suoi Ospiti di usufruire di pacchetti speciali nell'ambito di **Pools & Sauna Special Nights**, durante le quali il mondo delle piscine e delle saune rimane aperto fino alle ore 24.00, una volta al mese, da novembre a marzo ogni anno. Le convenzioni, rinnovate di anno in anno dal Centro, sono valide, inoltre, anche per ristoranti, baite e rifugi sulle piste e in città.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Via dei Castagni, 2 – 39012 Merano (BZ)
Tel. 0473/237457
Fax 0473/237479
e-mail: centro.merano@vigilfuoco.it

Come si raggiunge

In auto: uscire a Merano Sud e girare a destra seguendo le indicazioni per SINIGO – SCENNA. Oltrepassando l'ampio parcheggio del nuovo Giardino Botanico di Castel Trauttansdorff, nei pressi della indicazione dell'Hotel S. Valentino, prendere la stradina a sinistra.

In treno: da tutte le stazioni d'Italia con fermate a Merano Maia Bassa o Merano Centrale.

In aereo: dall'aeroporto di Verona, si prosegue in treno fino alle due stazioni di Merano.

Periodo di chiusura: fine stagione estiva sulla base della circolare O.N.A.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Merano: una città dall'atmosfera alpina e mediterranea

Definita "Perla dell'Alto Adige", famosa ed elegante, città di soggiorno e di cura, favorita dal suo clima mite, scrittori, poeti, romanzieri e personaggi illustri hanno visitato la bella località alto-atesina tra Ottocento e Novecento, alimentando quell'atmosfera poetica che tutt'ora la pervade.

Merano è la seconda città in ordine di grandezza dell'Alto Adige, grazie alla sua particolare posizione geografica, che ne fa una piccola isola mediterranea nel cuore dell'Alto Adige, divenne già nel XIX secolo meta turistica come città di cura.

Attrò molti Ospiti tra cui Elisabetta d'Austria (la famosa Sissi) e la sua numerosa corte, i Sovrani di Prussia e del Belgio, ma anche scrittori come Franz Kafka ed Ezra Pound, divenendo presto la destinazione favorita dall'aristocrazia austriaca, inglese, francese e prussiana. Quando l'imperatrice e, dopo di lei, anche i nobili e gli intellettuali di tutta Europa scelsero la città del Passirio per i loro soggiorni di cura, a Merano sorsero eleganti hotel e alcuni palazzi dell'Art Nouveau tra i più belli di tutto l'arco alpino, come il Pavillon des Fleurs, il Kurhaus e il teatro Puccini.

Dopo un periodo di prosperità, nella fase tra la prima e la seconda guerra mondiale l'economia arrestò la propria corsa. Negli anni settanta Merano riconquistò la fama di centro termale e città dei giardini. Fiore all'occhiello dell'anima verde della città sono i Giardini di Castel Trauttmansdorff e le Terme Merano. La sua vocazione termale prosegue tutt'oggi: Matteo Thun, famoso designer e artefice degli interni delle Terme, ha creato un'oasi di benessere nel cuore della città dando vita a un complesso termale tra i più famosi della regione.

Merano non soddisfa solo le esigenze di chi ama la natura, l'ottima gastronomia, le attività all'aria aperta, una vasta offerta culturale e quanto di meglio ci si possa aspettare da una località circondata da borghi affascinanti e avvolta da un clima che garantisce oltre 300 giorni di sole all'anno giocano un ruolo fondamentale attraendo diversi tipi di visitatori.



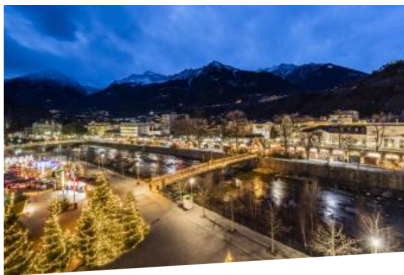
OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il fascino di Merano

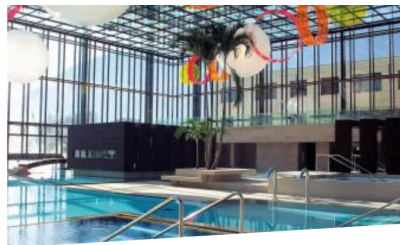
La storica città termale affascina con la sua bellezza raffinata, fatta di eleganza e leggerezza, stile e carattere. Merano combina l'eleganza e la spensieratezza mediterranee con la tradizione e la diversità culturale. Questa diversità, favorita dalla mitezza del clima, dà origine ad uno stile di vita gioioso e originale. Passeggiare, seguire il corso del Passirio, concedersi una sosta, ascoltare l'acqua, ammirare lo scenario delle montagne, sorseggiare un aperitivo e rilassarsi. Avere tempo, non cercare nulla, trovare cose belle, scoprire cose nuove, all'ombra dei Portici, nei negozi, nelle gallerie, ad un concerto. Vivere la voglia di montagna, d'estate e d'inverno. Il corpo e la mente in sintonia. Merano offre una varietà unica e molteplici esperienze indimenticabili.

Nell'armonia fra storia e spirito contemporaneo, lo stile liberty incontra l'architettura di tendenza, l'artigianato incontra l'arte moderna, la musica classica incontra il vino nuovo. Merano è il luogo del tempo per sé. E' fonte di ispirazione. E' delizia per tutti i sensi.

Una simbiosi ricca di contrasti: alpino e mediterraneo, naturalezza e affidabilità, natura e cultura, il tutto su piccola scala e con una quantità e concentrazione fuori dal comune. Merano sta per una nuova accezione del lusso: post materiale, autentico e sostenibile.



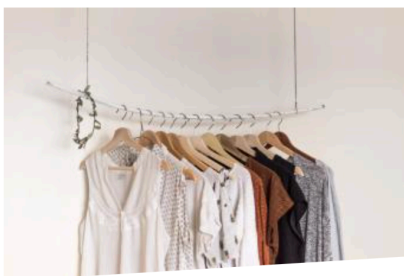
MERCATINI DI NATALE MERANO



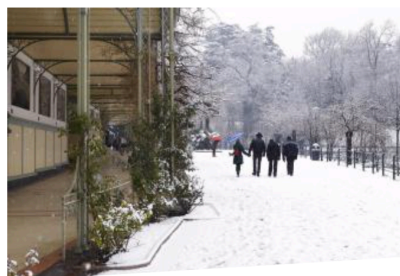
LE TERME MERANO IN ALTO ADIGE/SÜDTIROL



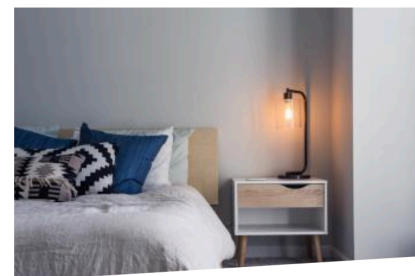
COMPENSORI SCIISTICI



LO SHOPPING A MERANO



PASSEGGIARE A MERANO



MAGIA INVERNALE



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Cosa visitare

Merano, la città giardino

Il paesaggio urbano di Merano è caratterizzato da ampi parchi e passeggiate amorevolmente mantenute. La passeggiata Tappeiner, situata appena sopra Merano, è una delle passeggiate più lunghe d'Europa e offre quattro chilometri di lussureggiante vegetazione mediterranea e meravigliosi punti panoramici sul bacino di Merano. I Giardini di Castel Trauttmansdorff, a loro volta, sono tra i siti botanici più belli del mondo e, con la loro ricchezza di piante, sono anche emblematici della caratteristica interazione di Merano tra alpino e mediterraneo.



Dal 1930, la Giardiniera Comunale di Merano è responsabile della cura e della manutenzione degli spazi verdi urbani. Quasi 40 alberi che si trovano nei parchi di Merano sono stati ufficialmente dichiarati "monumenti naturali" dal comune.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

I Giardini di Castel Trauttmansdorff

Considerati tra i più belli al mondo, i **Giardini di Castel Trauttmansdorff** si estendono a est di Merano, lungo la strada che porta a Merano 2000. Nel 2013, la Garden Tourism Conference di Toronto in Canada ha premiato l'unicità di questa meraviglia meranese con il riconoscimento di **Giardino Internazionale dell'anno**.

Come un anfiteatro disposto attorno al laghetto di ninfee, i giardini si presentano in oltre 80 ambienti botanici di tutto il mondo. Con le loro numerose stazioni interattive, i padiglioni artistici, i punti panoramici, un Giardino proibito e il Regno sotterraneo delle piante i Giardini di Castel Trauttmansdorff affascinano i visitatori di tutte le età. Dalla splendida fioritura di migliaia di tulipani agli inebrianti colori del novembrino "fall foliage", i Giardini costituiscono un'attrazione nei vari periodi dell'anno, arricchita da numerosi appuntamenti musicali e gastronomici quali, per esempio, l'"imperiale" Colazione da Sissi, le emozionanti Serate ai Giardini all'insegna della World Music, i venerdì estivi con apertura prolungata fino alle 23.00 fra note e divertimento, le visite alla vite più grande e quasi certamente più antica del mondo, il Versoaltn a Castel Katzensungen a Prissiano.

Al centro del parco troneggia **Castel Trauttmansdorff**. Qua dove un tempo, durante l'inverno, amava soggiornare l'imperatrice Elisabetta, ora alloggia il **Touriseum**, il Museo provinciale del turismo.



MERANO CITTÀ & CULTURA LUOGHI D'INTERESSE
I GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF

I GIARDINI DI CASTEL TRAUTTMANSDORFF A MERANO





OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Il Touriseum

A monte dei giardini botanici si erge Castel Trauttmansdorff. Il maniero, un tempo scelto dalla regina Elisabetta d'Austria (Sissi) come residenza invernale, oggi ospita il Touriseum, il Museo provinciale del Turismo. In esso i visitatori compiono un curioso viaggio nel tempo, percorrendo, tra una fantasiosa ambientazione scenica e l'altra, due secoli di storia del turismo.

Tra le principali attrazioni figurano il percorso "250 anni di turismo nel Tirolo" e l'esposizione "Castel Trauttmansdorff e i suoi illustri ospiti".

Attività & relax

Jogging, calcio, tennis, sci o nuoto: gli abitanti di Merano sono degli appassionati sportivi. Eventi come l'annuale "Half Marathon Merano-Lagundo" e la "run4fun" sono, ad esempio, molto popolari. Di conseguenza, l'offerta per gli ospiti attivi è ricca. Le strutture sportive e ricreative della "**MeranArena**", come la palestra di roccia "Rockarena", la piscina all'aperto "Lido Merano" e i campi del Tennis Club Merano vi attendono per momenti di puro sport e divertimento. Immersa in una valle verde, circondata da maestose cime montuose, Merano offre ai propri ospiti un tocco mediterraneo in una cornice alpina.

Grazie alla posizione protetta e al suo clima mite tutto l'anno, a Merano prosperano varietà di piante provenienti da tutto il mondo. Aree verdi e innumerevoli passeggiate rendono la città un paradiso per gli amanti della natura. Alle possibilità offerte dalla città si aggiungono quelle offerte dai suoi dintorni, come i tanti sentieri escursionistici.

Nella zona sciistica ed escursionistica Merano 2000, situata sopra la città, gli ospiti avranno l'imbarazzo della scelta, grazie a percorsi per mountain bike, sentieri escursionistici, vie ferrate e vette da conquistare.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO



Benessere a Merano: le Terme

Le **Terme Merano** si presentano come la quintessenza del benessere e del relax. L'elegante struttura termale si trova proprio nel centro della città e offre ai visitatori accesso a **15 piscine** aperte tutto l'anno (di cui due con acqua termale contenente radon) interne ed esterne, una ampia **area sauna** ed uno "**Spa & Vital Center**" che offre svariati trattamenti: il tutto rende le Terme di Merano un'attrazione da sogno.

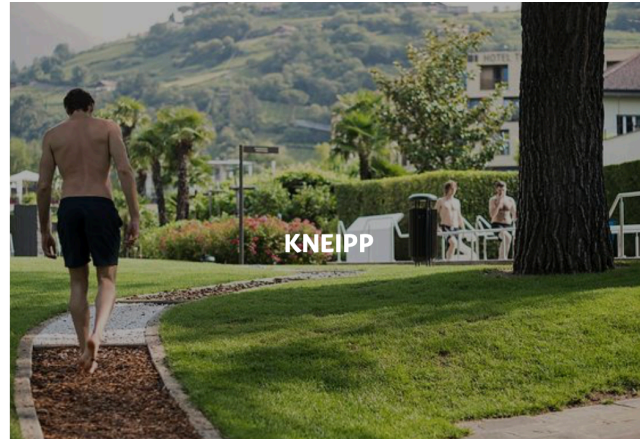
Nel XIX secolo, Merano divenne una località di cura conosciuta in tutta Europa. Già a quel tempo, i medici raccomandavano la città per la salubrità del suo clima invernale, relativamente asciutto. In quell'epoca furono create anche piacevoli e salutari passeggiate che, ancora oggi, rendono celebre Merano e sono percorse durante tutto l'anno.

Lo spettacolo di magnolie, palme e cipressi, che si levano di fronte alle imponenti cime montuose, è davvero unico. Le acque del Passirio, nel suo attraversare Merano, invitano a sostare lungo le sue affascinanti rive: il rumore delle acque è musica per chi l'ascolta.

L'alta qualità dell'acqua di Merano può essere gustata alle numerose fontane della città. L'attenzione per il benessere e la salute si riflette in città in molti importanti eventi, come l'evento "**Merano in Yoga**" o la **Primavera Meranese**.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO



Gli eventi

Merano Flower Festival

Il Merano Flower Festival si svolge nel mese di aprile, ogni anno con tematiche diverse che ispirano il mood della manifestazione. E' una festa per gli occhi con il contributo di tante realtà diverse, italiane ed estere, che rappresentano eccellenze vivaistiche specializzate.

I visitatori si trovano immersi in un'atmosfera di bellezza e armonia primaverile in cui il regno vegetale diventa protagonista assoluto. Si può passeggiare tra i fiori, interrogare esperti, partecipare a laboratori e conferenze, acquistare i fiori e piante preziosi, rari e di difficile reperimento sul mercato. Per i visitatori che non praticano giardinaggio o non possiedono neppure un davanzale da far fiorire, il Merano Flower Festival stimola tutti i sensi con profumi, colori e sapori strettamente connessi al mondo delle piante.

Festa dell'uva: tradizione in movimento

Alla fine di ottobre si svolge la Festa dell'uva, sviluppata con l'obiettivo di renderla interessante anche per coloro che la frequentano da lungo tempo. L'apprezzato mercato meranese, il percorso di degustazione di vini e specialità locali sulle passeggiate in collaborazione con il patron del Merano Wine Festival, l'animazione per i bimbi e il teatro di burattini sono state tra le novità dell'ultima edizione dell'evento nato nel 1886.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Mercato meranese

Tutti i sabato da marzo ad ottobre, presso Piazza della Rena, si svolge il mercato meranese, con un'offerta di prodotti dell'artigianato e dell'agroalimentare altoatesino. Per garantire la stagionalità dei prodotti una quota di espositori si avvicenda nei mesi affiancandosi agli stand presenti in tutte le giornate.

Martedì Sera

Tra la fine di giugno e la fine di agosto il centro della città è animato da diversi appuntamenti che coinvolgono bar e ristoranti. Ogni serata viene dedicata ad un tema differente che ispira il ricco programma di concerti, intrattenimenti, spettacoli e una ricca offerta enogastronomica. Anche ai più piccoli vengono dedicate attrazioni particolari: angolo del trucco, corner del Lego ...

Mercatini di Natale

Dalla fine di novembre al 6 gennaio si svolge il programma - fedele alle tradizioni ma sempre attento a guardare il nuovo - dei "Mercatini di Natale". La varietà dei prodotti, una gastronomia che si basa su materie prime territoriali – in molti casi bio – interpretate con creatività sono alcune delle principali espressioni dei Mercatini di Merano, sulle quali si è innescato un ricco calendario di eventi culturali, musicali e di intrattenimento.

Merano Winefestival

A metà novembre centinaia di produttori vinicoli presentano le loro etichette al Merano Winefestival. All'interno della tensostruttura in piazza della Rena, The Circle, si possono incontrare esperti (giornalisti, critici, sommelier, produttori, ristoratori ...) di focus specifici su territori e prodotti. Iniziative che si svolgono durante il Merano Winefestival come bio&dynamica, catwalk, Champagne, GourmetArena, Spirit experience area e una serie di programmi di contorno determinano il successo di questa manifestazione che fa di Merano, per alcuni giorni, la capitale internazionale dell'enogastronomia.

Merano in Yoga

Nel mese di aprile circa 3500 spettatori vengono attratti dalla manifestazione "Merano in Yoga". Ampio il programma: seminari, workshop, open session, yoga per bambini, concerti con varie attività gratuite alla pari dell'accesso al Kurhaus.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Asfaltart

E' il festival internazionale di arte di strada che si svolge in un week end di giugno. Un grande numero di artisti e gruppi: clown, acrobati, mangiatori di fuoco, danzatori e musicisti provenienti da tutto il mondo invade la città con oltre 200 spettacoli. Per orientarsi e scegliere gli appuntamenti, i visitatori hanno a disposizione le APP per I-phone e Android con informazioni aggiornate su programma e artisti. Vale la pena sottolineare che il festival ha ottenuto la certificazione Green Event per la sostenibilità.

Gran Premio Merano – Alto Adige

Da alcuni anni la corsa ippica ad ostacoli più importante d'Italia e tra le più famose d'Europa è il culmine di un meeting di competizioni e di momenti collaterali che animano l'ippodromo per un intero week end, l'ultimo di settembre. Partecipano scuderie e spettatori provenienti da diversi Paesi, coinvolti in un evento connotato dalla eleganza degli allestimenti, che si riflettono anche nell'eleganza del pubblico, corse di cavalli, un'offerta gastronomica di livello, l'esibizione di cammelli, una lotteria e altre divertenti iniziative.

Castelli e Musei

Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige

Il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige (Naturmuseum Südtirol) è l'unico museo naturalistico provinciale e rappresenta quindi il centro di raccolta e documentazione degli elementi naturalistici della regione. [\(link continua a leggere\)](#)

Rappresenta uno dei 10 Musei Provinciali dell'Alto Adige, un Ente indipendente, del quale fanno anche parte strutture come il Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano a Castel Tirolo e la Forte di Fortezza. Il Museo di Scienze Naturali si trova dal 1997 nell'antica sede di riscossione dei censi fondiari e dei diritti di dogana di Massimiliano I d'Asburgo nel centro storico di Bolzano (Bozen). Questo edificio gotico risale al XVI secolo. Al visitatore aspetta un viaggio attraverso il passato e la storia, la biologia e la cultura dell'Alto Adige. La mostra permanente illustra la genesi e le caratteristiche dell'unico e spettacolare paesaggio tipico della regione e dei suoi ambienti naturali. Tramite vari esempi e modelli le informazioni vengono spiegate in modo dettagliato, mentre i giochi ed esperimenti invitano i bambini a partecipare attivamente alla visita del museo. L'esposizione viene divisa in due grandi blocchi: l'evoluzione geologica del paesaggio e i vari ambienti naturali tipici dell'Alto Adige. Le attrazioni del Museo di Scienze Naturali sono il grande formicaio vivente e l'acquario di barriera corallina con ben 9.000 litri d'acqua. Questo dà al visitatore una dimostrazione viva di come fosse la



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

barriera corallina nel Triassico circa 230 milioni di anni fa, poiché al posto dove oggi sorgono le Dolomiti, in tempi passati era presente un mare preistorico di poca profondità. L'offerta viene completata da mostre temporanee al pianoterra e offerte per bambini come una notte al museo.

Museo Provinciale delle Miniere

Le quattro sedi del Museo Provinciale delle Miniere si trovano tra la Valle Aurina, la Val Ridanna e la Val Passiria ([link continua a leggere](#))

Il Museo Provinciale delle Miniere (Landesmuseum Bergbau), uno dei 10 Musei Provinciali dell'Alto Adige, comprende quattro sedi: il Museo nel Granaio a Cadipietra e la Miniera di Predoi con il suo Centro Climatico, entrambe situate in Valle Aurina. A queste si aggiungono le due sedi di Ridanna e di Monteneve in Val Passiria, la miniera più alta d'Europa a oltre 2.300 m di altitudine.

Castel Trauttmansdorff

Nel cuore dei Giardini Botanici di Trauttmansdorff sopra Merano, s'innalza il possente Castel Trauttmansdorff ([link continua a leggere](#))

La storia di Castel Trauttmansdorff risale attorno al 1300, quando al suo posto sorse un piccolo maniero di nome "Neuberg". Quando la famiglia signorile di nome Trauttmansdorff acquistò la rocca nel 1543, facendola ampliare enormemente. Dopo la morte di questa famiglia la struttura cadde in rovina, fino a quando nel 1846 il Conte della Stiria, Joseph von Trauttmansdorff, un parente della famiglia, si trasferì a Merano e riacquistò l'edificio. Anche lui ampliò il castello, fra l'altro con vari elementi neogotici. In questo periodo, gli venne dato il nome "Castel Trauttmansdorff". Nel 1870, l'imperatrice Elisabetta di Baviera soggiornò con le figlie Gisela e Marie Valerie a Merano ed occupò diverse stanze di Castel Trauttmansdorff. Questa visita rese famoso non solo il castello stesso, ma anche la città di Merano come città di cura e luogo termale. L'imperatrice Sissi tornò ancora per una volta a Merano nelle sue vacanze del 1889.

Durante e dopo la prima guerra mondiale, Castel Trauttmansdorff (Schloss Trauttmansdorff) cambiò alcune volte proprietario ed infine il possesso passò nel 1977 all'Amministrazione provinciale dell'Alto Adige. Nel 2003, all'interno delle antiche mura è stato inaugurato il primo museo dell'arco alpino dedicato esclusivamente alla storia del turismo, il Touriseum.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Castel Tasso

A sud-ovest di Vipiteno in Alta Valle Isarco, in mezzo a una palude bonificata, s'innalza Castel Tasso ([link continua a leggere](#))

Castel Tasso (Burg Reifenstein) si trova in mezzo ad una palude bonificata, chiamata Sterzinger Moos, a Campo di Trens (Freienfeld) nei pressi della città di Vipiteno, e conta oggi tra i castelli storicamente più importanti dell'Alto Adige. Fu menzionato per la prima volta in documenti scritti nel 1100 come feudo dei Conti bavaresi Lechsgmünd, mentre dal 1100 la rocca fu data ai Signori di Stilves, che la ampliarono e la chiamarono "Reifenstein". Nei secoli seguenti, diversi conti e nobili vissero nel castello, fino a che nel 1405 la proprietà passò alla famiglia dei Signori di Sabiona.

In seguito all'estinzione della famiglia, la proprietà passò a Duca Sigismondo, il quale però nel 1470 vendette Castel Tasso all'Ordine Teutonico, al quale è dovuto gran parte dell'aspetto attuale del castello e dell'arredamento. Dal 1813 divenne infine proprietà dei Conti Thurn und Taxis. Oggi Castel Tasso rappresenta uno dei castelli più preziosi della storia altoatesina.

Dato che il castello non fu mai conquistato o devastato, ancora oggi è ben conservato. All'interno troviamo moltissimi oggetti e mobili di tempi passati. Della struttura fa parte anche la piccola Cappella di San Zeno, presso la quale sono stati ritrovati bare di legno baiuvari risalenti al IV e VIII secolo. All'interno di Castel Tasso si possono visitare ben 10 stanze in quasi perfetto stato di conservazione. Tra l'altro una grande cucina duecentesca, la vecchia torre d'abitazione ed anche la famosa e preziosa Sala Verde. Tutto questo è un suggestivo esempio di una fortezza medievale, quale Castel Tasso era in tempi passati.

Castel Trostburg

Il maestoso Castel Trostburg, o Castel Forte, a Ponte Gardena in Valle Isarco ospita oggi il Museo dei Castelli dell'Alto Adige ([link continua a leggere](#))

Castel Trostburg, situato su un'altura sopra il paese di Ponte Gardena (Waidbruck), è uno dei più grandiosi complessi fortificati dell'Alto Adige. La storia della rocca risale al XII secolo, quando venne menzionata per la prima volta nel 1173 come sede di un "Cunrat de Troserch" (Konrad di Trostberg), discendente dai Signori di Castelrotto. Nel 1290, i Conti del Tirolo acquistarono la struttura dai Signori di Velturmo, i quali di seguito impegnarono questa ai Signori von Wolkenstein. E proprio questi ultimi, proprietari del castello per oltre 600 anni, ampliarono autorevolmente il castello facendo aggiungere grandi e signorili spazi di rappresentanza. Durante questo periodo, il famoso menestrello Oswald von Wolkenstein visse nel castello (1377 - 1445).

Tra il XIV ed il XVI secolo, la struttura venne ampliata considerevolmente. Nel XVII secolo, il castello venne ulteriormente ampliato per volere del barone Engelhard Dietrich von Wolkenstein, al quale si



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

deve anche l'aspetto rinascimentale dell'edificio. Nel 1981, Castel Trostburg è entrato in possesso dell'Istituto dei Castelli dell'Alto Adige, salvandolo così dalla rovina. Dal 2005, il castello ospita il Museo dei Castelli dell'Alto Adige. Il complesso è ben conservato, grazie anche agli impegnativi lavori di ristrutturazione.

All'interno si possono vedere elementi dall'età romanica a quella barocca, come finestre e porte ad arco, cammini di ronda gotici, sale pompose e pannellature del XVI e XVII secolo, così come anche opere di stucco e mobili rinascimentali. Notevoli sono soprattutto la bellissima Stube Gotica con la sua volta trilobata, gli affreschi tardogotici e la preziosa biblioteca, tra le più ricche e famose dell'epoca.

Castel Tures

L'imponente struttura di Castel Tures s'innalza in posizione dominante davanti al suggestivo panorama delle cime dolomitiche ([link continua a leggere](#))

Castel Tures (Burg Taufers) è situato su un'altura di Acereto (Ahornach) nel comune di Valle Aurina a 957 m s.l.m. Nella prima metà del XIV secolo, i Signori di Tures erano in possesso del maniero, ma quando il ramo della famiglia si estinse nel 1349, cadde in rovina.

La parte romanica del castello - il mastio, la torre abitabile con le doppie finestre ad arco e la cappella - risale a questo periodo. I Duchi d'Austria ampliarono Castel Tures dopo il 1500 con un lavatorium, ponti levatoi e cammini di ronda. All'inizio del XX secolo, Ludwig Lobmayr restaurò per la prima volta il castello, nel 1945 invece Hieronymus Gassner, procuratore generale dell'ordine dei benedettini austriaci a Roma, lo restaurò nuovamente.

Come Castel Trostburg in Valle Isarco, anche Castel Tures è in possesso dell'Istituto dei Castelli dell'Alto Adige, fondato nel 1963. Gran parte del castello è accessibile al pubblico. I 64 vani ben arredati, dei quali circa due terzi sono rivestiti in legno di cembro e gran parte dotati anche di stufa di maiolica, sono in ottimo stato. Nella cappella si trovano inoltre opere d'arte romaniche e gotiche di grande importanza, come gli affreschi realizzati da Friedrich Pacher. Mostre ed eventi, come un programma per bambini, ma anche una taverna fanno parte della struttura.

Castel d'Appiano

L'imponente Castel d'Appiano, uno dei più importanti manieri della regione, è una delle mete della Passeggiata dei Tre Castelli ([link continua a leggere](#))

Castel d'Appiano (Burg Hocheppan) s'innalza sopra Missiano nel comune di Appiano (Eppan), in cima ad una ripida parete di roccia. Il carattere di un maniero fortificato viene dato dal mastio imponente che sovrasta il castello. Castel d'Appiano fu costruito tra il 1125 ed il 1130 da Ulrich II, Conte di Appiano, e già allora contava tra le più potenti fortificazioni dell'Alto Adige. I proprietari di allora



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

vivevano prima nei pressi di San Paolo. Ma a causa di un conflitto con i Conti di Tirolo, la loro posizione di allora sembrava poco sicura, e quindi decisero di cambiare residenza.

Nel 1158, i Conti di Appiano fecero un'imboscata ad un'ambasceria papale ed il castello fu oggetto di un attacco di ritorsione sotto Enrico il Leone e venne quindi distrutto. Ma l'edificio venne ricostruito e passò nel 1315 ai Conti di Tirolo. Questi diedero come feudo il castello a varie famiglie. Nel 1911 poi, i Conti di Enzenberg entrarono in possesso del castello, dal 2016 invece fa parte del patrimonio del Comune di Appiano.

All'interno del castello troviamo varie attrazioni, come il mastio con la sua forma pentagonale, unica nel suo genere, e gli affreschi nella cappella, tra i migliori conservati del Tirolo. Le pitture risalgono al primo decennio del XIII secolo e mostrano immagini della tradizione locale come le "mangiatrici di canederli" e immagini della caccia. Anche le famose scene delle "vergini folli" vengono raffigurate. Il cosiddetto "Kreideturm" fa parte del maniero: si tratta di una torre a pianta quadrangolare che si trova al di sotto di Castel d'Appiano. Questa torre bianca è circondata da una cortina muraria e probabilmente si trattava di un avamposto strategico del castello.

Castel Mareccio

Vicino al centro storico di Bolzano, ma allo stesso momento abbracciato da vigneti, si trova il famoso Castel Mareccio ([link continua a leggere](#))

Situato nel verde dei vigneti e con un fantastico panorama sul Catinaccio, si trova Castel Mareccio (Schloss Maretsch) nel centro di Bolzano (Bozen), più precisamente presso la Passeggiata Lungotalvera e i Prati del Talvera. Il castello risale al XII secolo. La torre più antica fu costruita nel 1194 dal cavaliere Bertoldo di Mareccio: il suo casato faceva parte dei vassalli dei Conti di Tirolo e lui stesso era giudice di Bolzano. Quindi la struttura originaria era composta solo da questa torre nel cuore dei vigneti, la quale ancora oggi si può vedere.

Tra il XIII ed il XIV secolo, diversi proprietari ampliarono la struttura fino a diventare un castello imponente. Il cammino di ronda e la merlatura ghibellina risalgono ancora a questo periodo. Nel 1477, Castel Mareccio fu acquistato da Sigismondo Römer: da questo momento in poi, la famiglia Römer si dedicò per alcuni decenni alla trasformazione della struttura medievale in un maniero rinascimentale. Anche le quattro torri d'angolo rotonde furono erette in questo periodo.

All'interno delle dimore troviamo degli affreschi di notevole importanza, che raffigurano dei filosofi noti a quel tempo. Negli anni '80 il castello è stato ristrutturato. Oggi presso il castello vengono organizzate concerti, seminari, fiere, matrimoni, ed una volta all'anno in primavera la famosa "Mostra Vini di Bolzano" che ormai festeggia quasi 100 anni..



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Castel Boymont

Sopra la località Missiano, una frazione del comune di Appiano, ergono le rovine medievali di Castel Boymont ([link continua a leggere](#))

Le rovine di Castel Boymont (Burg Boymont) si trovano sopra Missiano presso Appiano (Eppan), abbracciati da un bosco su una piccola altura. Vari reperti testimoniano che questa collina era già insediata nell'età preistorica. I Conti d'Appiano fecero costruire nel 1235 il castello, il quale poi fu concesso come feudo ai Signori di Boymont. Attorno al 1400, un certo Ulrich Kässler visse nel castello, un segretario di Federico IV d'Asburgo detto "Tascavuota". Quest'uomo sposò nel 1413 la ricca ereditiera Barbara di Boymont. Poco dopo, un incendio distrusse grandi parti di Castel Boymont - si presume che sia stato appiccato a causa di contrasti ereditari. Da questo momento in poi, il castello fu abbandonato e cadde in rovina.

I decenni tra il 1220 ed il 1240 possono essere considerati il periodo d'oro dell'edificazione di castelli nel Tirolo, e proprio in questo periodo nacque anche Castel Boymont. Il suo obiettivo non era difendere la zona, ma prima di tutto vivere in uno stile nobile. I tratti costruttivi, chiari e ben progettati, appaiono insoliti per una costruzione altomedievale di questo tipo. Visibili sono invece elementi del romanico e gotico: il muro perimetrale presenta inconfondibili e splendide trifore aperte. Il mastio si trova a nord-est e mostra una particolare apertura ad arco di ampie dimensioni verso est. Nel primo piano, sopra l'ingresso, si trova la cappella del castello.

Oggi Castel Boymont è consolidato ed in possesso dei proprietari del vicino Castel Corba - nel 1977, Fritz Dellago, l'attuale proprietario, lo fece restaurare.

Castel Coira

Castel Coira in Val Venosta è un edificio che presenta elementi architettonici romanici, gotici e rinascimentali ([link continua a leggere](#))

Castel Coira (Churburg), uno dei più grandiosi e meglio conservati castelli dell'Alto Adige, s'innalza all'entrata della Val di Mazia sopra Sluderno (Schluderns). Sotto il nome "Curberch", il castello venne menzionato per la prima volta nel 1259 in un documento del principe-vescovo di Coira, Enrico di Montfort. La costruzione del castello fu iniziata verso il 1250 ma già nel 1297 la struttura passò nelle mani dei Signori di Mazia (Matsch). All'inizio del XVI secolo, dopo l'estinzione della famiglia dei Signori di Mazia, il castello passò nelle mani dei Conti Trapp, i quali ancora oggi sono in possesso del maestoso castello.

Il nucleo più antico del castello, risalente al periodo romanico, è formato dal mastio, dal palazzo e dal muro di cinta che circonda un ampio cortile interno. Fino al XVI secolo, il castello mantenne il suo aspetto altomedievale, fino a quando la proprietà passò ai Conti Trapp, i quali iniziarono ampi lavori



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

di ristrutturazione e di nuova edificazione. Si aggiunsero quindi alla struttura ulteriori edifici abitativi, bastioni, una cappella, un loggiato e terrazze del giardino in stile gotico. Solo verso la metà del XVI secolo, l'antico castello venne trasformato in una ricca residenza rinascimentale.

Dato che il castello non fu mai distrutto, troviamo oggi all'interno oggetti antichi quasi perfettamente conservati. Notevoli sono per esempio la scultura della Madonna risalente al 1270, le incisioni lapidarie nella cappella come anche il bellissimo porticato dipinto con la volta rinascimentale fatta di marmo di Lasa. Inoltre, all'interno di Castel Coira si trova la più grande armeria del mondo. Nella sala delle armature sono conservate più di 50 armature complete, come anche spade ed altre armi difensive, tutti in un ottimo stato.

Castel Scena

La storia di Castel Scena, o Castel Schenna, che troneggia nell'omonimo paese, risale fino al XIV secolo ([link continua a leggere](#))

Una prima menzione scritta di un castello risale già al 1346, ma si tratta di un'altra rocca che si trovava proprio in questo posto. Petermann di Scena, burgravario del Tirolo e uno dei favoriti di Margherita di Tirolo-Gorizia, fece infine costruire nel 1350 Castel Scena (Schloss Schenna) sui resti di questa rocca. Dai Signori di Starkenberg e i Conti di Lichtenstein, a Federico IV d'Austria detto "Tascavuota" fino all'arciduca d'Austria Giovanni d'Asburgo-Lorena, il castello ha avuto molti proprietari che lo ampliarono, trasformarono e influenzarono.

Al giorno d'oggi, il complesso è in possesso dei Conti di Merano, discendenti dell'arciduca Giovanni d'Asburgo, che lo gestiscono e abitano ancora in queste antiche mura. La possente costruzione è accessibile per un ponte che porta al grande portone d'ingresso e poi nel cortile interno. All'interno si possono ammirare le stanze, i mobili ed oggetti antichi, pitture ed una collezione di armi risalenti al XII fino al XIV secolo, come anche la più ampia collezione privata del noto combattente tirolese per la libertà, Andreas Hofer.

Inoltre, del castello fanno parte il Thurnerhof, che è un maso ed una taverna, ed un mausoleo in stile neogotico dove riposa l'arciduca Giovanni d'Asburgo con la sua famiglia. Si tratta di una delle prime e più importanti costruzioni sacrali dell'architettura neogotica. A proposito: Castel Scena è uno dei pochi castelli della zona attorno Merano, che non fu mai disabitato e quindi non cadde in rovina.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Castel Tirolo

Il castello avito dei Conti del Tirolo ospita oggi il Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano ([link continua a leggere](#))

Castel Tirolo rappresenta oggi uno dei simboli della regione, dato che diede il nome all'intera regione del Tirolo sotto la signoria di Mainardo II nel XIII secolo. Il primo insediamento fortificato venne costruito già nell'XI secolo, e ben presto Castel Tirolo diventò il castello più importante di tutta la regione. Il muro di cinta, eretto attorno l'anno 1100, rientra tra le più antiche e ben conservate mura che oggi si possono ancora ammirare. Il castello era in possesso di diversi conti e signorie, tra i quali anche la contessa Margherita di Tirolo-Gorizia e Francesco Giuseppe I d'Austria.

Maestoso emerge Castel Tirolo (Schloss Tirol) ancora oggi su una zolla morenica sopra la conca di Merano. Ben conservati e molto importanti sono i portali romanici del palazzo e della cappella, ricchi di bassorilievi ed affreschi del XIII secolo. Inoltre, all'interno della cappella si trovano tanti affreschi gotici ed i più antichi dipinti su vetro del Tirolo, così come anche un Gruppo Crocifissione di Gesù in legno, a grandezza naturale. Sopra l'ingresso alla cappella invece, potrete ammirare la più antica raffigurazione dell'Aquila Tirolese (XIII secolo).

Nel 1919, il castello divenne proprietà della provincia, la quale ha ristrutturato l'intero maniero. Nel 2003 è stato aperto il Museo storico-culturale della Provincia di Bolzano, che al giorno d'oggi rappresenta ed espone oggetti della storia della regione del Tirolo in ben 20 tappe. Nei pressi del castello si può visitare inoltre il "Centro Recupero Avifauna Castel Tirolo" che offre dimostrazioni dei rapaci, e poco sotto il castello, sopra il sentiero, ci sono le Piramidi di Terra del Tirolo.

Castello Principesco Merano

Il Castello Principesco nel centro della città di cura era la residenza dei Conti del Tirolo ([link continua a leggere](#))

L'arciduca Sigismondo d'Austria, detto "il danaroso", fece costruire questo castello nel centro di Merano (Meran) - come abitazione cittadina - nella seconda metà del XV secolo. Il gruppo di edifici dietro il municipio, ai piedi del Monte Benedetto, assomiglia però più ad un palazzotto che ad un imponente castello, e quindi in tempi passati il castello venne visto più come residenza. Fino al XVI secolo, il Castello Principesco rimase in possesso dei Conti del Tirolo.

Nel 1516 ospitò anche Massimiliano I d'Asburgo. Nei seguenti secoli, e dopo vari proprietari, il castello (Landesfürstliche Burg) cadde progressivamente in abbandono, e fu acquistato nel 1875 dal comune di Merano. Negli anni tra il 1878 e 1880, l'antica dimora fu ristrutturata in chiave storicista, su progetto del famoso architetto Friedrich von Schmidt, già direttore dell'opera di restauro del Duomo di Vienna. Dopo questi lavori il castello venne aperto al pubblico. Oggi trovate all'interno delle antiche mura il Museo Castello Principesco.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Con le sue originali "Stuben", stufe di maiolica, stanze e camere nuziali, il castello offre una preziosa occasione per studiare abitudini e modi di vita medievale. Gran parte dell'arredamento risale al periodo gotico e rinascimentale ed anche una preziosa collezione di armi fa parte degli oggetti esposti. L'edificio dispone di una piccola cappella, decorata con affreschi del XVI secolo.

Castel Brunico MMM

Su un'altura facilmente accessibile, sopra la cittadina di Brunico in Val Pusteria, troneggia Castel Brunico ([link continua a leggere](#))

Il castello vescovile guarda sulle case del centro di Brunico (Bruneck), come se dovesse ancora oggi vegliare sulla sicurezza dei cittadini. Il Vescovo di Bressanone, Bruno von Kirchberg, fece costruire Castel Brunico tra il 1251 ed il 1288 con l'obiettivo di proteggere i suoi possedimenti in Val Pusteria. Così pose la prima pietra per la fondazione della città di Brunico. Già nel XIV secolo, il maniero venne ampliato dal vescovo Albert von Enn, il quale aggiunse un muro di cinta. Su ordine di vari vescovi, il castello venne ampliato e ristrutturato più volte nei seguenti secoli.

Il vescovo principe Christoph von Schroffenstein rinnovò infine l'edificio come residenza, conferendo ad esso, in linea di massima, il suo aspetto odierno. Il portale tardogotico risalente al 1584, il quale un tempo era accessibile solo attraverso un ponte levatoio, rappresenta l'ingresso principale. Passati per questo portale s'innalza l'imponente battifreddo, la parte più antica di Castel Brunico (Schloss Bruneck). Nel cortile interno e nelle stanze si possono inoltre ammirare diversi stemmi di vescovi che una volta vivevano in queste dimora.

Gran parte degli affreschi di Castel Brunico è purtroppo sbiadito e non più in uno stato buono. Ma comunque il castello attira ogni anno numerose persone con la sua atmosfera particolare e diverse manifestazioni. Nel 2011, Reinhold Messner ha inaugurato all'interno di Castel Brunico il suo quinto dei sei musei del grande progetto "Messner Mountain Museum", il MMM Ripa. Questo museo interattivo è dedicato ai popoli di montagna ed offre la mostra permanente "L'eredità delle montagne".

Castel Juval MMM

Questo castello medievale con il suo MMM Juval sovrasta l'imbocco della Val Senales ([link continua a leggere](#))

Sopra Naturno (Naturns), ma facendo ancora parte del comune di Castelbello-Ciardes (Kastelbell-Tschars), s'innalza un maestoso complesso. Castel Juval (Schloss Juval) fu probabilmente eretto verso il 1250 e deve il suo nome probabilmente alla parola latina "iuvalis", che significa "giogo". La più antica testimonianza in fonti scritte risale al 1278, quando il castello era di proprietà di Hugo von



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Montalban. Nel XIV secolo, il maniero appartenne invece ai Signori di Starkenberg. Dopo vari cambi di proprietà nei seguenti secoli, Castel Juval stava per cadere in rovina.

Nel 1913, l'olandese William Rowland acquistò la rovina e la fece accuratamente restaurare sotto il progetto e la direzione dell'architetto meranese Adalbert Wietek. Nel 1983 invece, Castel Juval che vanta una bellissima posizione, passò nelle mani del rinomato alpinista Reinhold Messner. Da quel momento in poi il maniero è diventato museo, vigneto ed agriturismo tutto in uno.

Nel 1995 il castello è stato aperto anche al pubblico. MMM Juval "Il mito della montagna" si chiama il museo che ospita il castello, una struttura che fa parte del grande progetto "Messner Mountain Museum". Notevoli sono in particolare la più ampia collezione al mondo di cimeli dal Tibet, la collezione di maschere dai cinque continenti ed una galleria su più piani di quadri di ambiente alpino.

Castel Presule

L'attuale forma di Castel Presule, eretto dai Signori di Fiè, risale ai tempi di Massimiliano I d'Asburgo
[\(link continua a leggere\)](#)

Castel Presule si trova sull'altipiano dello Sciliar, immerso in un ameno paesaggio a Presule, una frazione di Fiè allo Sciliar (Völs am Schlern). Il castello fu menzionato per la prima volta in un documento del 1279 con il nome "Castrum Presile", si presume però, che i Signori di Fiè abbiano costruito il castello già intorno al 1200. Il suo aspetto attuale, uno splendido esempio di arte gotica, risale al XVI secolo. Fu Leonardo di Fiè, che fece restaurare il castello con le tecniche più moderne di quel tempo. L'iscrizione sopra il portale esterno dell'edificio testimonia, che questi lavori si siano svolti nell'anno 1517. Fino alla sua morte nel 1530, Leonardo di Fiè ha anche vissuto nel castello.

500 anni fa, il castello fu anche teatro di processi alle streghe, il posto dei roghi però è ancora incerto. Nei secoli che seguirono, Castel Presule (Schloss Prösels) cambiò molteplici volte la proprietà. Dopo la morte dell'ultimo signore del castello nel 1978, un gruppo di interessati fondò la Kuratorium Schloss Prösels s.r.l. e comprò il castello. Dopo lavori di ristrutturazione, Castel Presule venne aperto al pubblico nel 1982. Al giorno d'oggi, presso il castello non si svolgono solo visite guidate, ma anche eventi, come concerti, mostre o teatri.

All'interno vi aspetta una famosa collezione di armi ed armature, che raccoglie prevalentemente armi del XIX secolo, provenienti dalle battaglie di Solferino e Custoza, ma ci sono anche alcuni pezzi che risalgono al tempo di Leonardo di Fiè. Inoltre, presso il castello ha luogo ogni anno in tarda primavera la Cavalcata Oswald von Wolkenstein. Per alcuni giorni, questo evento medievale attira innumerevoli appassionati di ogni età nei dintorni di Castel Presule. Da poco la struttura offre visite guidate anche durante i mesi invernali. E



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA DEI VIGILI DEL FUOCO

Castel Monguelfo

Su un'altura nei pressi dell'omonimo paese si trova il più antico castello della parte alta della Val Pusteria: Castel Monguelfo ([link continua a leggere](#))

Castel Monguelfo (Schloss Welsperg) rappresenta con sicurezza uno dei castelli più particolari e rari, grazie alla sua architettura non usuale, chiamata "Interno Castello". La parte più antica è l'altissimo mastio, il quale fu costruito già nel 1126. L'incarico per la costruzione del castello fu dato dai fratelli Schikher e Otto di Welsperg: i Signori di Welsperg in tempi passati erano una delle famiglie nobili più potenti del Tirolo. Grazie alla loro attività commerciale ed amministrativa, come anche l'astuta politica matrimoniale, il loro potere divenne sempre più grande.

E così nel 1359, Georg di Welsperg acquistò anche il vicino Castel Torre (Burg Thurn), il quale sorge sul lato opposto della valle nei pressi di Tesido. Entrambi i castelli erano allora in possesso dei Signori di Welsperg. Tra il XV ed il XVI secolo, Castel Monguelfo venne ampliato e ristrutturato diverse volte. Nel 1765 un incendio distrusse gran parte del castello, tra l'altro anche il palazzo e l'ala abitativa. Vennero fatti i lavori di ristrutturazione, ma da quel momento in poi Castel Monguelfo non fu più abitato e quindi lasciato al suo destino.

Al giorno d'oggi, sotto la direzione dell'associazione "Kuratorium Schloss Welsperg", vengono organizzate varie manifestazioni e concerti durante l'estate, mentre il castello rimane in possesso dei Conti di Thun-Hohenstein-Welsperg. Il complesso può anche essere visitato: diverse mostre sono dedicate ad artisti altoatesini, come a Paul Troger, un noto maestro del periodo barocco proveniente da Monguelfo (Welsberg), o l'artista contemporaneo Robert Griessmair con le sue famose facce intagliate su alberi.